

Busto Arsizio, 17/5/2017

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

V DOMENICA DI PASQUA - ANNO A

Lectures: Atti 6, 1-7
 Salmo 33(32)
 1 Pietro 2, 4-9
Vangelo: Giovanni 14, 1-12



Tessitura della seta

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
 AMEN!*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il nostro essere qui, questa sera. Ti ringraziamo per questo posto, che ci accoglie, per lo Spirito santo, che ci accoglie. Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, su questa assemblea, perché diventi Corpo del Signore, il tuo Corpo che offre la lode al Padre.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, vieni a prendere possesso del nostro cuore, della nostra mente, del nostro corpo, perché tutto il nostro essere dia lode a te, Signore Gesù, in questa Eucaristia.

Vieni, Spirito Santo nel Nome di Gesù!



ATTO PENITENZIALE

È il momento della Penitenziale, è il momento in cui chiediamo perdono a Dio. Ricordiamo, però, che Gesù non ha mai detto di chiedere perdono a Dio, ma di dare perdono ai fratelli.

Siamo in un'assemblea mista, Cattolici e Protestanti, unici credenti nell'Unico Signore Gesù. Vi invito a dare e chiedere il perdono.

Di solito, nella religione, ci sono persone che non perdonano, hanno risentimenti; pensavo che fosse soltanto un aspetto della religione, di coloro che presenziano alla Messa solo alla domenica, ma mi sono accorto che anche tra noi, persone che facciamo un cammino, lodiamo il Signore, siamo la punta di diamante della nuova Chiesa, ci sono rancori, chiusure. Questo non va bene, perché resteremo non perdonati.

Gesù ci ha detto chiaramente: *“Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati.”* **Marco 11, 25.**

Queste sono le dinamiche della vita dello Spirito.

A volte, mi accorgo di aver sbagliato, ma, anche se chiedo scusa, non vengo perdonato.

Quale cammino stiamo facendo?

Nel passaggio dell'acqua benedetta scegliamo di perdonare. Quando Pietro chiede a Gesù: *“-Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?- E Gesù gli rispose: - Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.”* - **Matteo 18, 21-22.**

È il momento, in cui dobbiamo fare la scelta di perdonare. Noi otteniamo il perdono dei peccati non attraverso il culto, ma nella misura in cui scegliamo di perdonare chi ci ha fatto del male. Dobbiamo fare una scelta d'Amore.

Signore Gesù, passa in mezzo a noi con questa acqua benedetta, con questa acqua del Battesimo, perché ciascuno di noi, questa sera, possa scegliere di perdonare.

In questo tempo pasquale, nel quale siamo usciti dai nostri loculi, in attesa della Pentecoste, possiamo scegliere di essere come Dio. *“Voi siete dei!”* **Salmo 82, 6.** Come Dio siamo al di sopra di ogni ferita, di ogni offesa. Agli apostoli che ti hanno tradito, abbandonato, Gesù, tu ti sei presentato, dicendo: *“Shalom! Pace!”* In questa pace vogliamo vivere. Ammorbidisci il nostro cuore. Passa in mezzo a noi!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Lode! Lode!

Contemplativi in azione



Questa sera, commento con voi le Letture che la Chiesa ci propone nel Rito Romano, anche se qui si segue il Rito Ambrosiano.

La prima Lettura è molto bella, perché fa capire che chi serve all'interno della Comunità deve essere un contemplativo in azione.

In mezzo a noi, sentiamo dire: - Io sono Marta. Io sono Maria. Io non sono capace di...-

Il compito principale della Chiesa è il servizio della Parola e della Preghiera.

Nella prima Chiesa cominciano a sorgere problemi relativi alla gestione delle mense. Dove c'è Gesù, dove c'è Chiesa si avvicinano i bisognosi e la Chiesa compie questo servizio di aiutarli.

Nella prima Chiesa c'è questo problema: facendo troppe opere di bene, si dimenticano le opere della fede. C'è subito questo discernimento: *“Non è giusto che noi trascuriamo la Parola di Dio, per servire le mense...”* I discepoli, quindi, hanno cercato fratelli che si dovevano dedicare al servizio e altri alla preghiera e al servizio della Parola. Sono stati scelti Stefano ed altri. Stefano è il primo santo, è un contemplativo, tanto che dice:

“Ecco io contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio.” **Atti 7, 56.**

Questo significa che non c'è una persona portata alle opere della carità e un'altra portata alle opere della fede. Anche chi svolge un servizio umile deve essere un contemplativo, svolgere il suo servizio, dopo aver pregato.

La lode

Si sente dire che la lode fa parte del Gruppo Carismatico, del Rinnovamento nello Spirito, ma nella Seconda Lettura, che è la prima Enciclica della Storia, leggiamo che noi siamo *“la stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato, perché proclamati le opere ammirabili di Lui, che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.”* Noi tutti, quindi, dobbiamo dare testimonianza nel servizio e nella lode delle opere meravigliose, che il Signore continua a compiere.

La lode è il centro proprio della Chiesa. Entrare in queste dinamiche di lode continua, incondizionata, anticipata è un po' difficile, se guardiamo solo i nostri problemi.

In questa Seconda Lettura un altro versetto mi ha invitato particolarmente a



riflettere: *“Onore, dunque a voi che credete.”* Viene anche sottolineata l'importanza della pietra d'angolo, che è Gesù, il quale viene scartato, rigettato, non capito, ammazzato, ma continua il suo ministero nella sua Resurrezione. Quello che hanno fatto a Gesù lo faranno anche a noi; più ci avviciniamo a Gesù, più entriamo in comunione con Lui, quindi avremo la stessa sorte, il rifiuto. Queste sono le

dinamiche dello Spirito. In un mondo che giace sotto il potere del maligno, chi porta vita subisce questo rifiuto.

Che cosa significa allora *“Onore a voi che credete.”*? L'onore è che, se crediamo nel Signore, non ci mancherà niente. Nell'Antico Testamento “onore” significa dare ai genitori quello di cui hanno bisogno per una vita dignitosa. A chi sceglie di seguire Gesù, a chi crede nel Signore Gesù non mancherà mai niente.

Bisogna domandarsi se, assumendo qualche ruolo, qualche incarico, abbiamo perso di vista il cammino con Gesù vivo: questo è un discernimento continuo. Dovremmo vivere un ruolo, senza lasciarci prendere dal ruolo; purtroppo spesso veniamo identificati per il ruolo.

Credenti, praticanti

Dovremmo, inoltre, convertire tutti a credere, perché leggiamo: *“...e una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede”*, cioè, prima, frequentava la Chiesa, senza credere.

Il prete Zaccaria è rimasto muto, perché non ha creduto alle parole dell'Angelo, ma, come cane muto, non ha fatto paura a nessuno, ma non è servito a nessuno.

Un medico ed io ci siamo trovati al capezzale di un morente e abbiamo iniziato a parlare.

Il medico mi ha detto: - Lei è un grande credente!- Ho risposto: -Sono un bravo praticante. Ci sono i bravi credenti, non praticanti, e i praticanti, non credenti.-

Se noi fossimo veramente credenti, dovremmo fare quello che Gesù ci ha detto, iniziando con quel *“In verità, in verità”* che introduce a parole molto importanti: *“chi crede in me, anche egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre.”*

Ci rendiamo così conto di essere credenti, ma non praticanti, perché non siamo ancora arrivati a compiere le opere della fede, che vengono scambiate con le opere della carità. Queste ultime si possono compiere, anche senza essere credenti. Si può compiere il bene, senza credere in Gesù, ma non si possono risuscitare i morti, guarire i malati, operare liberazioni, senza credere in Gesù. Queste sono le opere della fede; se crediamo in Gesù, possiamo compiere le opere di Gesù: a questo dobbiamo credere. Non dobbiamo accontentarci di fare l'elemosina. Se veramente siamo credenti, dobbiamo risuscitare i morti, guarire gli infermi, ridare la vista ai ciechi.

Vado a prepararvi un posto



“Io vado a prepararvi un posto. Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché, dove sono io, state anche voi.”

In questo Vangelo leggiamo questo bellissimo versetto.

Quando sarà il giorno della mia morte, questo Gesù, che ho predicato, cantato, lodato, verrà a prendermi: *“Vieni, servo buono e fedele! Prendi parte alla gioia del tuo Signore!”* Il momento della morte è il momento più bello; per chi rimane è il più doloroso, perché

le persone che amiamo ci mancheranno sempre.

Via, Verità e Vita

Gesù ha anche detto: *“Io sono la Via, la Verità e la Vita!”* Quando Gesù parla di Vita, si riferisce alla vita interiore, la vita dello Spirito; mentre la vita biologica va declinando, quella interiore si rinnova di giorno in giorno.

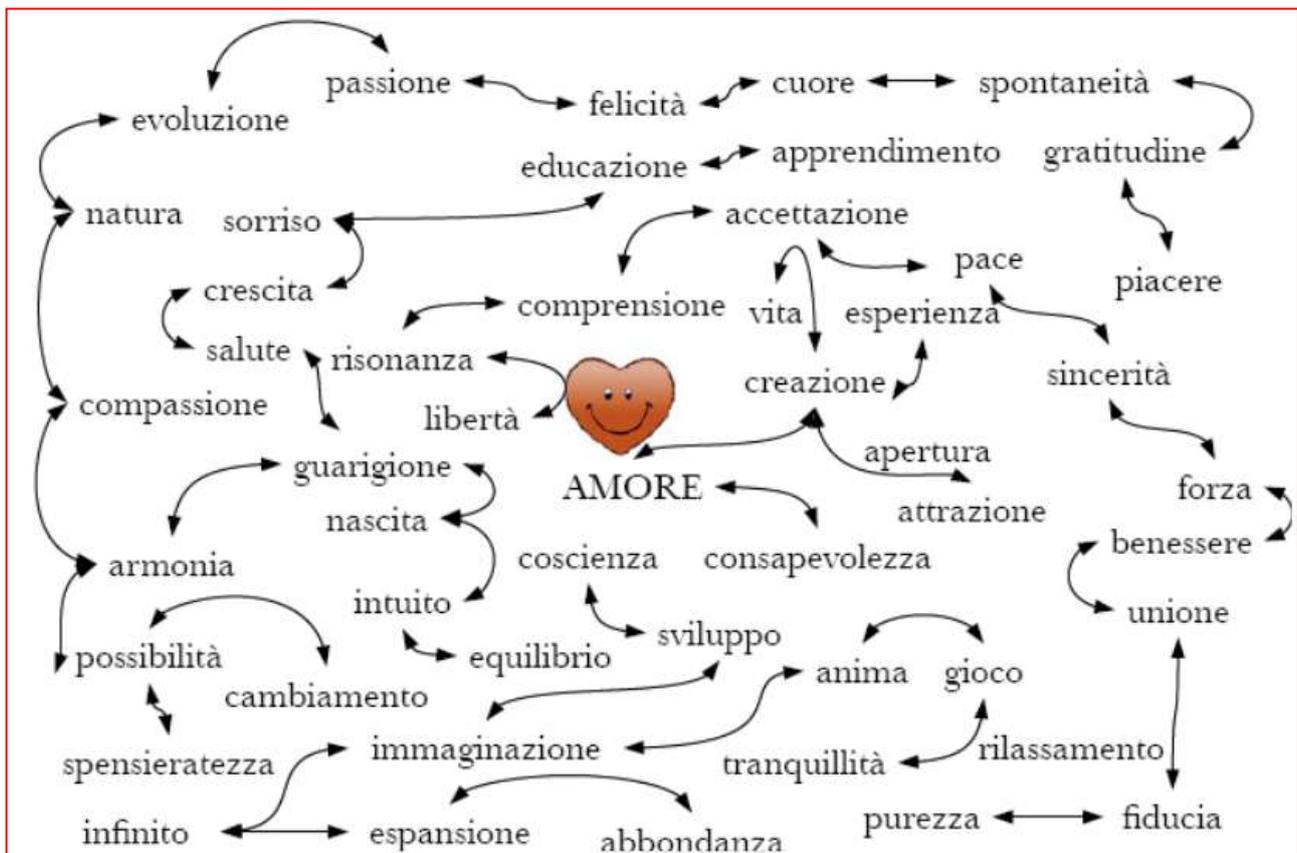
La verità, prima, è quella nostra. Noi non possiamo aderire alla Verità, che è Gesù, se non accettiamo la nostra verità. Chi siamo noi? Accettando la nostra verità, saremo capaci di accettare la Verità di Gesù e la Via. Ci sono tanti sentieri laterali, ma Gesù è la Via principale.

I cinque punti

La Via si identifica in cinque punti:

- il pensiero,
- i sogni,
- la fede,
- la preghiera,
- la parola.

IL PENSIERO. Il primo passo, per camminare nella Via del Signore è cambiare mentalità. Gesù non fa sconti a nessuno; a Pietro dice: *“Vattene, satana, perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini.”* **Matteo 16, 23; Marco 8, 33.** Alla lettera: *“Non pensi le cose di Dio, ma le cose degli uomini.”* **Proverbi 4, 23:** *“La vita dipende da come pensi.”*



Quali sono i nostri pensieri? Noi, che siamo incamminati nel percorso dello Spirito, dovremmo arrivare a quello che dice Paolo in **1 Corinzi 2, 15-16:** *“L’uomo spirituale invece giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Chi infatti ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo dirigere? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.”* Tutti i messaggi, che riceviamo dal mondo, non presentano mai persone che vanno a Messa o che pregano. Tutto è orientato verso pensieri negativi, che sono nella nostra testa, la quale attrae così il negativo. **Giobbe 3, 25:** *“Quello che temo mi accade e quel che mi spaventa mi raggiunge.”*

Siamo sempre inquieti, arrabbiati, in crisi, ma Paolo ci ricorda in **Filippesi 4, 8-9**: *“Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!”* Quando ci sentiamo inquieti, prima di cercare un colpevole, cominciamo ad esaminare i nostri pensieri. Se i nostri pensieri sono lodevoli, virtuosi... il Dio della pace sarà con noi. Come una persona pensa nel suo cuore, così è. La bocca parla della sovrabbondanza del cuore.

I SOGNI. Martin Luther King diceva: *“Anche se domani finisse il mondo, oggi non esiterei a piantare un albero.”*



Se noi incontriamo Gesù, ci chiede: *“Tu che cosa vuoi?”* Gesù non agisce mai contro la nostra volontà. Addirittura possiamo essere in grado di fargli cambiare idea. La Donna Cananea, insultata dai preti, non si arrende, oltrepassa la prima cerchia dei discepoli e, quando incontra Gesù, non viene subito accolta, ma riesce a fargli cambiare idea, tanto che Gesù le dice: *“Donna, vai e sia fatta la tua volontà.”*

Che cosa vogliamo fare della nostra vita?

Quando ho distribuito *“Il quaderno dei desideri”*, molti sono andati in crisi, perché neppure noi sappiamo esattamente quello che vogliamo, ma, in effetti, quello che vogliamo si realizza.

Se noi diciamo: - Il Signore mi dia quello che vuole!- non riceveremo niente; emergerà solo tutto il nero del nostro inconscio e avremo quello che temiamo.

Gioele 3, 1: *“I vostri anziani faranno sogni...”*. Anche se anziani, possiamo sognare alla grande e dobbiamo insegnare ai nostri figli a pensare alla grande.

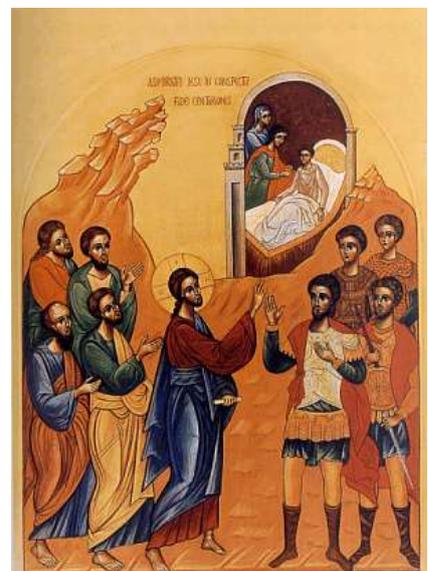
LA FEDE. *“Vai e sia fatto secondo la tua fede.”* dice Gesù al Centurione.

E a Giairo, al quale le persone di casa dicono: *“Tua figlia è morta...”* Gesù raccomanda: *“Non temere. Continua ad avere fede!”*

Il papà dell'epilettico si rivolge a Gesù così: *“Se tu puoi fare qualche cosa, abbi pietà di noi e aiutaci.”* Gesù risponde: *“Se puoi! Ogni cosa è possibile a chi crede.”*

La fede non è tanto la fede in Dio, quanto la fede **di Dio**: a questo dobbiamo arrivare.

Quando Dio dice: *“Sia la luce!”* non ha dubitato. Quando Gesù grida: *“Lazzaro, vieni fuori!”* non ha dubitato.



In fondo, anche noi, ogni giorno, viviamo di atti di fede. Spesso chiediamo a Gesù di aumentare la nostra fede, ma, quando gli apostoli chiedono a Gesù di aumentare la loro fede, risponde: *“Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare ed esso vi ascolterebbe.”*

La fede è un dono, ma è anche una scelta. La fede deriva dall’ascolto. È importante quello che ascoltiamo. Anche se ci sembra di conoscere la Parola di Dio, abbiamo bisogno di ascoltarla, riempirci di questa Parola, per aumentare la nostra fede. Dobbiamo cercare di ascoltare anche altre nuove interpretazioni, in modo che la nostra mente venga rapita, presa e la nostra fede possa aumentare.

Paolo in **Romani 10, 14** dice: *“Come potranno credere, se nessuno predica il Cristo?”* E ancora in **I Corinzi 2, 2**: *“Io ritenni di non sapere altro se non Gesù Cristo e questi crocifisso.”*

Noi dovremmo riuscire a sentire coloro che predicano il Cristo, al di là delle varie predicazioni, che ci sono.

LA PREGHIERA. A volte, siamo dei buoni Ebrei. Nel **Salmo 119 (118), 164** si legge: *“Sette volte al giorno io ti lodo...”* e i preti, durante la giornata, seguendo il Breviario, devono pregare sette volte : Ufficio delle letture, Lodi mattutine, Ora media: Terza, Sesta, Nona, Vespri, Compieta. Gesù però insiste sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi. Necessità è un termine, che sottolinea ciò che non si deve evitare, come il respirare, il bere, il mangiare.



Questa preghiera continua è la capacità di essere sempre in comunione con il Divino.

Fonti Francescane dicono che san Francesco non fosse un uomo, che pregava, ma era diventato preghiera completa, vivente: a questo dovremmo arrivare.

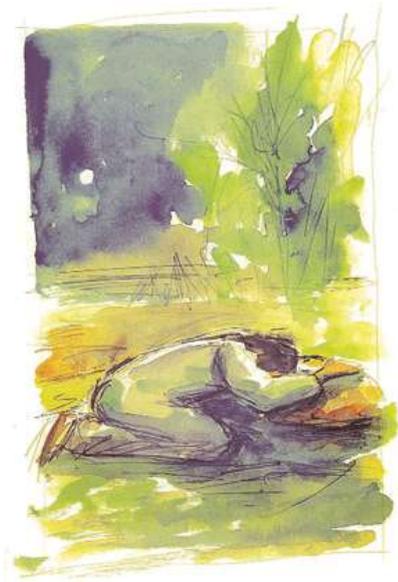
Con la Preghiera del cuore, mediante il respiro, cerco di essere sempre in collegamento con il Signore. Ognuno di noi deve trovare il modo di essere sempre in comunione con il Signore,

notte e giorno.

Ci sono poi le preghiere particolari: la Messa, il Rosario, la Preghiera in lingue, la Preghiera di lode. Questi sono momenti, che scegliamo.

Come ci fermiamo per mangiare, per dormire, per incontrarci con gli amici, ci sono momenti in cui dobbiamo fermarci, per incontrarci con Gesù.

Gesù accontentava anche le richieste dei diavoli. Ricordiamo l'episodio dell'indemoniato di Gerasa, dove i demoni pregano Gesù così: “-Mandaci in quei porci, facci entrare in essi!- Ed Egli lo permise.”



Come mai Gesù non accontenta noi? Verifichiamo come e chi stiamo pregando.

Le uniche preghiere di Gesù che possiamo trovare nei Vangeli sono: la Preghiera di lode: “*Ti ringrazio, Padre*” e la Preghiera di silenzio, quando Gesù, di mattina presto o a notte fonda, si ritirava da solo a pregare.

LA PAROLA. **Numeri 14, 28:** “*Io vi darò quello che ho sentito dire da voi.*” Quello che diciamo può diventare la profezia della nostra vita, quindi stiamo attenti a quello che diciamo.

Martedì, all'Incontro di preghiera, il Signore ci ha ricordato che quello che leghiamo sulla terra sarà legato anche in cielo, quello che sciogliamo sulla

terra sarà sciolto anche in cielo. Ogni parola lega o scioglie.

“*Io veglio sulla mia parola, per realizzarla.*” **Geremia 1, 12.**

“*Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla Parola di Dio, così che dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile.*” **Ebrei 11, 3.**

Se il pensiero attrae, la parola crea. Ogni volta che parliamo, possiamo creare mondi nuovi o distruggerli.

Ringraziamo il Signore per questi cinque punti che sono la Via che ci porta alla Verità e alla Vita e continuiamo la nostra Celebrazione. **AMEN!**

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

